

Promesse da marinaio.



Narra Dante nella Commedia che quando morì Guido da Montefeltro, signore d'Urbino e sanguinario combattente, fu preso da un angelo per essere portato in Paradiso, ma sulla via celeste proprio l'angelo si sentì toccare sulla spalla, era il diavolo: *"Questa è roba mia"* disse e condusse Guido con sé all'Inferno sussurrandogli a un orecchio *"forse tu non pensavi ch'io loico fossi"*. Destino volle che prima della sua morte, pentito e fatto frate, il buon frate fu chiamato da papa Bonifacio ottavo che gli chiese il segreto per il potere: *"Promettere lungo e mantenere corto"* fu la risposta. Per questo ora se ne sta tra i consiglieri fraudolenti.

Renzi è un uomo del "fare" e per questo piace al popolo, ma bisognerebbe ricordare, perché sia ritenuto ben in mente dal momento che nulla serve aver inteso senza avere ritenuto, che dire "fatti e non parole" sono parole e non fatti. Una formula magica per addormentare la ragione laddove la forza in gioco ha un potere forte sulle menti deboli. "Promettere lungo e mantenere corto" sembra essere prerogativa del *simpatico giovanotto*, come pare si sia espressa la tedesca Merkel. E le sue promesse già perdono la coda.

Ciò che più mi rattrista è che la memoria degli uomini è ancor più corta delle promesse fatte da Renzi. Non starò a ricordarle, del resto la più parte del sui fans non le ha neppure ascoltate. Son passati pochi mesi (forse due o tre?) e se qualche giullare non ce le ricordasse (Grillo, Travaglio, Crozza e altri) quelle promesse sarebbero già nel dimenticatoio in fondo agli abissi. Perché l'abbia votato poi e cosa abbia detto per essere votato ora già il renziano non lo ricorda più. Le promesse di Renzi, promesse in base alle quali fu eletto sono ora smentite dai fatti e il trono stesso è stato di fatto trafugato, con mosse di palazzo e grazie alla spudorata menzogna: "non andrò mai al potere se non eletto". "Momento storico", "la svolta buona" sono gli slogan che tanto piacciono per la pubblicità, per il consumo dei cervelli all'ammasso. Tutti in

attesa del miracolo. Che 80 euro netti pioveranno come una manna nelle tasche di 10 milioni di lavoratori è quasi sicuro, come più che certo è che l'aumento delle tariffe e nuove tasse (intanto paga l'Imu e ... Tasi) si rimangeranno nell'immediato o ancor prima quanto prodigalmente donato.

Cosa dovrei attendermi da siffatto personaggio? In tutta verità al di là e al di sopra di becere fazioni pro e contro il "meno di niente" non mi aspetto nulla, nulla da un tele-imbonitore, venditore, illusionista. Dai tempi di Alberto Sordi mi sono stufato dei simpatici "mascalzoni", ma ancor più delle folli folle che plaudono riconoscendo dentro di sé identica stoffa: "Senti ammé, fatti i cazzi tuoi ... qua sono tutti malviventi". Renzi dice di metterci la faccia, ma quel che è sicuro è che se cade, anche se chi troppo in fretta sale cade sovente precipitevolissimevolmente, cade in piedi e al di sopra delle nostre teste e coi piedi caldi di certo assicurati.

Scriva Slavoj Zizec: "Se il mio ideale è salvare vite umane come operatore allora vedrò nella gente le cose di cui mi devo pre-occupare, se diversamente sono un ricco capitalista e attraverso un quartiere degradato nella mia limousine, non vedo la povertà e la miseria di chi vi abita. Quello che vedo sono persone che vivono dei sussidi pubblici e sono troppo pigre per lavorare". La sinistra attuale dove si colloca? Solo la cultura ci salverà.